

# **LA RIFORMA DEL MERCATO DEL LAVORO e le contraddizioni della nostra cultura in questo campo**

Lezione tenuta nell'ambito del  
Corso di Specializzazione in Diritto del Lavoro  
dell'Università di Firenze, 3 febbraio 2012

# I quattro punti del Governo Monti sui quali si sta discutendo

- Contrastare l'abuso delle **collab. autonome** con una ridefinizione del "lavoro dipendente"
- Incentivare il c.a. **tempo indeterminato** istituendo indennizzo di licenziamento per i primi 2-3 anni e uno per il c.a.t. non stabilizzato
- Rafforzare e “attrezzare” il trattamento di **disoccupazione** (riconducendo la Cig alla sua funzione orig.)
- Dove l'impresa è disponibile, **sperimentare** per i nuovi rapporti un modello di ***flexsecurity***

# I tre dissensi "di sinistra":

## 1 - sul triennio senza articolo 18

Si fanno barricate contro l'idea di promuovere il contratto a tempo indeterminato mediante l'esenzione dall'art. 18 per il primo triennio e la penalizzazione del contratto a termine

**ma dov'è il danno rispetto alla situazione attuale, nella quale quasi nessuno raggiunge la stabilità nel primo triennio di lavoro?**

I tre dissensi "di sinistra":  
**2. sulla riforma degli ammortizzatori**

Ci si oppone all'idea di rafforzare e “attrezzare” il trattamento di disoccupazione, riconducendo invece la Cig alla sua funzione originaria

**così si difende il compromesso peggiore  
sull'abuso della Cig: un modo sbagliatissimo di  
affrontare le crisi occupazionali**

## I tre dissensi "di sinistra": 3 – la paura della sperimentazione

Damiano, Ferrero, Treu, 2005: *"il modello DK sarebbe il first best, ma in Italia è impossibile, per difetto di risorse e di servizi nel m.d.l."*

**ma dove l'impresa sia disponibile  
per indennizzo, trattamento complementare  
e *outplacement*, perché non provare?**

(la risposta del politologo a questo interrogativo)

# Le contraddizioni della nostra cultura del lavoro

# Abbiamo paura del mercato del lavoro perché non sappiamo come funziona

1. I lavoratori ignorano totalmente la grande quantità della **domanda di lavoro** che esiste, pur in un periodo di grave crisi come questo
2. lavoratori, politici e sindacalisti ignorano gli **effetti negativi** prodotti dalle misure adottate ...
3. ... e i giacimenti di domanda di lavoro aggiuntiva: **skill shortages** e **investimenti stranieri** possibili
4. parliamo della **disciplina della materia** ignorandone il contenuto e gli effetti

# 1. Ignoriamo la grande quantità della domanda di lavoro

## DUE ESEMPI

- Nella Regione **Veneto** (4.946.000 residenti), **845.800** nuovi contratti di lav. dal 1° .10.2010 al 30.9.2011
- nel solo Comune di **Milano** (1.336.000 residenti), **108.412** nuovi contratti di lavoro nel 2011

LE CRISI OCCUPAZIONALI HANNO **DUE ZERI IN MENO:**

**PERCHÉ DUNQUE CHI PERDE IL POSTO HA LA SENSAZIONE  
DI UNA ENORME DIFFICOLTÀ A RITROVARLO?**



# Della nuova domanda di lavoro si conoscono i settori per il passato...

Sul totale di **108.412** nuovi contratti nel 2011, a Milano:

- **Servizi alle imprese** 23.682 21,8%
- **Informazione e comunicazione** 18.237 16,8%
- **Attività professionali, scientifiche e tecniche** 12.779 11,8%
- **Servizi alberghieri e di ristorazione** 9.559 8,8%
- **Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli** 8.117 7,5%
- **Trasporto, logistica e magazzinaggio** 7.437 6,9%
- **Istruzione** 5.081 4,7%
- **Attività manifatturiere** 4.878 4,5%
- **Attività di intrattenimento e divertimento, artistiche e sportive,** 4.785 4,4%
- **Cura e assistenza domiciliare, altre attività di servizi** 4.364 4,1%
- **Sanità e assistenza sociale** 3.435 3,2%
- **Attività bancarie, finanziarie, assicurative e immobiliari** 3.616 3,3
- **Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria** 626 0,6%
- **Fornitura di acqua, energia elettrica, gas, attività di gestione dei rifiuti e reti fognarie** 521 0,5%
- **Agricoltura, silvicoltura, pesca, attività estrattiva** 108 0,1%

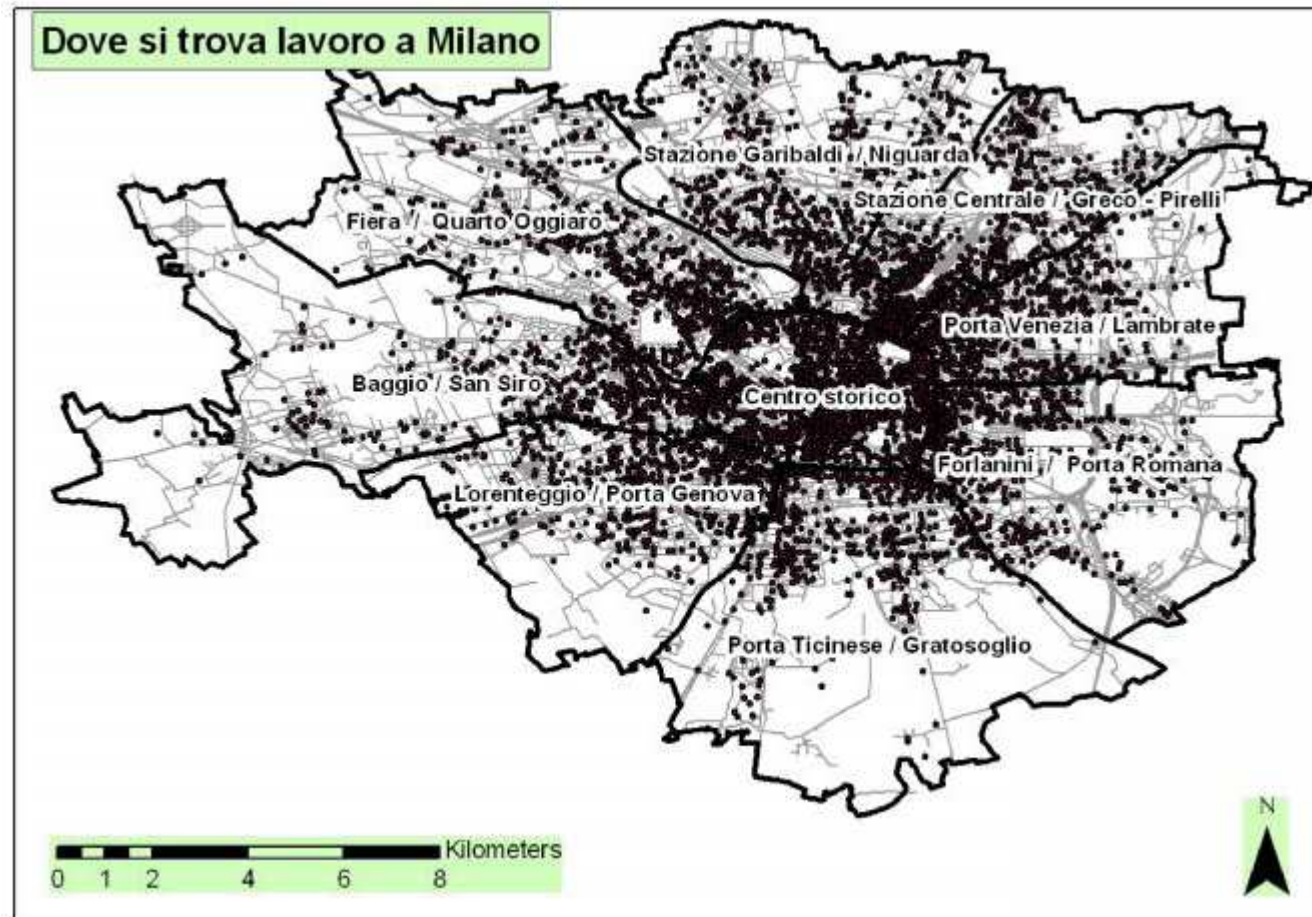
## ... si conoscono i settori della domanda per il **prossimo futuro** ...

- In ogni regione italiana ci sono decine di migliaia di posti di lavoro scoperti *permanentemente* per mancanza di offerta di manodopera adatta (*skill shortages*: v. slide successiva )...
- ... oppure scoperti per il normale attrito nell'incontro fra domanda e offerta (**scoperture frizionali**):
  - a fine 2011 erano pari allo **0,6%** degli organici aziendali nell'industria e allo **0,8%** nel settore dei servizi (complessivamente 1,2% nel 2007)
  - queste scoperture sono conoscibili con precisione, per ciascun sotto-settore, azienda e singola qualifica

# ... e si conoscono i luoghi

Si può conoscere in anticipo il **fabbisogno prevedibile in ogni zona**, settore per settore

(fonte: F. Giubileo, S. Caiello, Dove si trova lavoro a Milano, wp Unimib, 2011)



# Ma un problema è che i nuovi contratti sono per quattro quinti a termine

Così le nuove assunzioni in Veneto dal 1°.10.10 al 30.9.11:

<b>Totale assunzioni</b>	<b>845.800</b>	di cui
<b>A tempo indeterminato (serie A)</b>	<b>145.600</b>	(42.000 apprendisti)
A tempo determinato ordinario	391.300	
In somministrazione	124.000	
Intermittente	71.500	<b>Totale serie B e C: 700.200</b>
Domestico	27.600	
A progetto, Co.co.co.	41.200	(e qui non sono censite le P.Iva fasulle!)
Altri (tirocinio, l.s.u., occas., partecip.)	44.800	

Di tutti questi, per età:     **da 15 a 29 anni   38%**           **da 30 anni in su   62%**

Chi perde il lavoro lo ritrova: **entro 1 mese 40%**, **entro 3 mesi 60%**, **entro 1 anno 81%**

Ma i passaggi **da tempo det. a indeterminato** dal 2007 al 2011 si sono dimezzati: **oggi 3%**

Se l'assunzione a tempo indeterminato fosse la norma, tutto sarebbe più facile

- Ciò che preoccupa, nel passaggio dal vecchio al nuovo, è che quattro quinti delle nuove assunzioni è a tempo determinato
- se la nuova assunzione fosse **di regola a tempo indeterminato**, accettare il passaggio sarebbe più facile
- (ma è prospettabile questo finché "tempo indeterminato" significa "articolo 18"?)

# Per riassumere: le ragioni della paura sono due

- l'**opacità del mercato**: la miriade di occasioni di lavoro esistenti è inconoscibile, se non attraverso le reti amicali, parentali o professionali (chi non ne ha resta fuori)

I SERVIZI EFFICIENTI DI *OUTPLACEMENT* CI SONO MA COSTANO CARI – CHE ACCADREBBE SE FOSSERO A DISPOSIZIONE DI TUTTI?

- la preoccupazione di **uscire dall'area del lavoro protetto** e ritrovarsi con un rapporto di lavoro a termine o comunque poco protetto

SE SI RIUSCISSE A ROVESCiare IL RAPPORTO TRA ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO E INDETERMINATO...

## 2. Ignoriamo gli effetti negativi delle misure che adottiamo

- alla crisi occupazionale aziendale rispondiamo mettendo, per prima cosa, i lavoratori in Cig...
- ... e consideriamo **normale che ci restino per 3 anni o più**, a meno che non vengono reimpiegati in blocco (nel caso Alitalia: 7 anni dati per scontati *ex ante*!)
- ma, quando **non** interviene la Cig, **l'80% di chi perde il posto lo ritrova entro un anno** (e il 93% entro due)

# Gli *unemployment spells* in Italia: entro quanto tempo si ritrova il lavoro

mesi	lav. 15-35 totale	tempo pieno e indetermin.	lav. 36-60 totale	tempo pieno e indetermin.
entro il 2° mese	27,1%	25,6%	25,6%	24,2%
entro il 4° mese	42,3%	40,2%	41,8%	39,0%
entro il 6° mese	54,0%	52,2%	55,8%	53,1%
<b>entro il 12° mese</b>	<b>83,3%</b>	<b>81,3%</b>	<b>76,5%</b>	<b>76,2%</b>
entro il 18° mese	92,8%	91,5%	83,9%	84,8%
entro il 24° mese	96,8%	96,0%	88,0%	89,5%

**Fonte: Inps**, in rif. a *unemployment spells incominciati in Italia tra feb. 1998 e nov. 2001*  
Il dato indica la percentuale dei lavoratori di ciascuna categoria **che hanno trovato la nuova occupazione entro il tempo indicato** nella prima colonna, tra il 1998 e il 2005



# Perché questa enorme differenza?

- I dati si riferiscono alla ricerca del nuovo posto di lavoro nel periodo **tra il 1998 e il 2005** (ultima ricerca disponibile sul tema) ...
- ... ma sono confermati dai dati disaggregati **più recenti** (v. per es. Veneto o Milano) e dai rendiconti delle maggiori agenzie di *outplacement*
- come si spiega questa **enorme differenza** tra il dato generale e il dato relativo ai lavoratori assistiti dalla Cig?

# I tempi dell'*outplacement*:

## DBM-Intoo (Gi-Group) – 1238 quadri

TEMPO MEDIO DI RICOLLOCAZIONE PER FASCIA D'ETÀ/INQUADRAMENTO	QUADRI			
	2010 Mesi	2010 % Incidenza	1° semestre 2011 Mesi	1° semestre 2011 % incidenza
< 30 anni	<b>3,5</b>	1	<b>4,0</b>	1
Da 30 a 40 anni	<b>4,5</b>	32	<b>5,3</b>	30
Da 40 a 50 anni	<b>6</b>	54	<b>5,8</b>	54
> 50 anni	<b>5,8</b>	13	<b>6,2</b>	15
Totale media	<b>5,5</b>	100	<b>5,8</b>	100

# I tempi dell'*outplacement*: DBM-Intoo (Gi-Group) – 1637 operai

TEMPO MEDIO DI RICOLLOCAZIONE PER FASCIA D'ETÀ/INQUADRAMENTO	OPERAI			
	2010 Mesi	2010 % incidenza	1° semestre 2011 Mesi	1° semestre 2011 % incidenza
< 30 anni	<b>4,3</b>	13	<b>4,5</b>	6
Da 30 a 40 anni	<b>5,5</b>	43	<b>5,2</b>	34
Da 40 a 50 anni	<b>5,8</b>	27	<b>5,7</b>	42
> 50 anni	<b>6,4</b>	17	<b>6</b>	18
Totale media	<b>5,5</b>	100	<b>5,4</b>	100

# La questione cruciale in tema di trattamenti di disoccupazione

- qualsiasi sostegno del reddito ha l'effetto di allungare i periodi di disoccupazione...
- a meno che non sia fortemente condizionato alla disponibilità del lavoratore per tutto quanto è necessario per la ricollocazione
- i servizi pubblici italiani sono del tutto incapaci di far valere questa **condizionalità**
- del resto, la Cig di per sé risponderebbe all'**esigenza esattamente inversa**: tenere il lavoratore legato all'impresa

# Come funziona la "condizionalità" nei Paesi scandinavi

- il **bilancio delle competenze** del lavoratore che ha perso il posto
- l'individuazione delle ***vacancies*** più vicine alle sue attitudini e dei percorsi necessari per occuparle
- la definizione concordata del **programma** e l'assunzione del corrispondente impegno
- l'**arbitrato** nel caso di dissenso tra il tutor e il lavoratore

3. Due giacimenti di domanda di lavoro totalmente ignorati

gli *skill shortages*

gli investimenti esteri

# Gli *skill shortages*

Rapporto Excelsior Unioncamere 2011: **117.000 scoperture**  
(ma si stima che siano molte di più: come ci sono i “lavoratori scoraggiati”, così ci sono gli imprenditori che rinunciano a cercare)

<b>Tutti i settori (117.000)</b>	<b>100%</b>	
Industria	<b>26%</b>	(operai, macellai, tecnici inf., <i>mobility man.</i> , ecc.)
Costruzioni	<b>16%</b>	(elettristi, idraulici, posatori materiali spec., ecc.)
Commercio	<b>14%</b>	( <i>shop manager</i> , addetti vendite spec., informatici)
Trasporto e logistica	<b>6%</b>	(esperti conserv. alimenti, tecnici, <i>marketing</i> , ecc.)
Alloggio e ristorazione	<b>11%</b>	(cuochi, inform. serv. alb., accoglienza e intrat.)
Informazione e comunicazioni	<b>3%</b>	(ingegneri, gestori web, grafici web, <i>designer</i> )
Credito, finanza e assicurazioni	<b>2%</b>	(consul. previdenziali, recupero cred., promotori)
Sanità	<b>7%</b>	(infermieri, ausiliari, specialisti smaltimento, ecc.)
Altri	<b>15%</b>	(falegnami, ebanisti, panificatori, meccanici, ecc.)

# La riqualificazione professionale

COME SI APPROFITTA DI QUESTO GIACIMENTO DI LAVORO?

- la **formazione "vocazionale"** è inefficace: il **tasso di coerenza** medio con gli sbocchi occupazionali effettivi è inferiore al 50%
- occorre invece la **formazione mirata** allo specifico sbocco esistente, in collaborazione con la stessa azienda interessata



# Italia fanalino di coda in Europa per capacità di attirare **investimenti stranieri**: il quinquennio 2004-2008

	2004	2005	2006	2007	2008	2004-08
ESTONIA	8,12	21,11	10,76	12,86	8,33	<b>61,18</b>
LATVIA	4,63	4,45	8,35	8,27	4,47	<b>30,17</b>
SLOVAKIA	7,21	5,12	8,52	4,42	3,66	<b>28,93</b>
CZECH REPUBLIC	4,55	9,3	3,82	6,07	4,99	<b>28,73</b>
UNITED KINGDOM	2,58	7,84	6,52	6,63	3,66	<b>27,23</b>
HUNGARY	4,41	6,97	6,67	4,41	4,21	<b>26,67</b>
NETHERLANDS	0,75	7,55	1,11	15,45	-0,41	<b>24,45</b>
LITHUANIA	3,43	4,01	6,18	5,26	3,89	<b>22,77</b>
FRANCE	1,58	3,97	3,47	6,2	4,16	<b>19,38</b>
SPAIN	2,37	2,21	3	1,96	4,09	<b>13,63</b>
PORTUGAL	1,08	2,12	5,6	1,37	1,45	<b>11,62</b>
FINLAND	1,49	2,43	3,65	5,05	-1,55	<b>11,07</b>
GERMANY	1,33	1,7	1,96	1,7	0,68	<b>7,37</b>
<b>ITALY</b>	<b>0,97</b>	<b>1,13</b>	<b>2,12</b>	<b>1,92</b>	<b>0,75</b>	<b>6,89</b>
GREECE	0,91	0,25	2	0,61	1,43	<b>5,2</b>
Fonte: UNCTAD	FDI Stat					
Unità di misura:	% del PIL					

## Quegli altri 29 “Marchionne” che si tengono alla larga dall'Italia

- Se recuperassimo la differenza rispetto alla media EU: maggior flusso di investimenti annuo in ingresso pari a (circa) il 3,6% del Pil
- Il Pil italiano: circa € 1600 mld  
3,6% del Pil = **57,6 mld in più all'anno**
- È l'equivalente di **29 volte** l'investimento proposto da Marchionne (20 mld in 10 anni)

# Che cosa chiude il nostro sistema agli investimenti stranieri

- inefficienza delle amministrazioni e burocrazia
- costo più alto dell'energia e dei servizi alle imprese
- difetto di cultura della legalità e di *civicsness*
- arretratezza delle infrastrutture

*ma sono decisivi anche*

- l'**inconoscibilità e disallineamento** del nostro dir. lav.
- il nostro **sistema di relazioni industriali**, ancora troppo chiuso all'innovazione
- un'**intesa protezionistica** (non dichiarata)

# L'inconoscibilità del nostro diritto del lavoro

- Oggi il codice del lavoro italiano richiede più di **duemila pagine**; è illeggibile senza il consulente ed è di fatto non traducibile in inglese
- (ma ridurre il cuore del diritto del lavoro a una settantina di articoli è possibile; QUESTA RIFORMA OGGI È MATURA SIA TECNICAMENTE, SIA POLITICAMENTE, IN TEMPI BREVI E A COSTO ZERO: **d.d.l. n.1873/2009**)

## Altri due fattori di chiusura: regole vecchie e protezionismo

- **Un sistema di relazioni industriali vischioso:** fino all'Acc. Interconf. 28 giugno 2011 non si poteva innovare rispetto allo standard se non si era tutti d'accordo (la vicenda Fiat è solo l'ultima di una lunga serie)
- **Una tacita intesa protezionistica:** la difesa dell'"italianità" delle grandi imprese, anche quando l'imprenditore straniero è migliore
  - i casi Antonveneta, Alitalia, Telecom, Poste, Autostrade, Ferrovie... e ora Parmalat



€ 1,50\* Italia Sabato 19 Marzo 2011

QUOTIDIANO POLITICO ECONOMICO FINANZIARIO



LA PROPOSTA DI CONFINDUSTRIA Gradualità sui tagli ai bonus per le fonti rinnovabili

Nicoletta Picchio - pagina 10

Tremonti convoca l'ambasciatore francese: misure contro gli attacchi al made in Italy

# Protezioni anti-scalata per le imprese italiane

Ipotesi Ferrero per Parmalat - No dei fondi a Lactalis Marcegaglia: aziende più forti per essere competitivi

Così si può giocare ad armi pari

di Alessandro Platoner

Il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, sta lavorando per le imprese strategiche a un provvedimento anticallata analogo della legge che il governo francese guidato da De Villepin adottò nel 2005 per bloccare il takeover di Danone dal parte della Pepsi. Provvedimenti analoghi sono del resto allo studio anche in Inghilterra, dove la scalata alla Cadbury ha tolto alla "Vorma" uno degli ultimi campioni dell'industria alimentare nazionale, e sono da tempo in atto negli Stati Uniti, dove è praticamente impossibile scolare una società telefonica, un'azienda della difesa, una compagnia aerea persino un gestore aeroportuale senza la previa autorizzazione del Parlamento.

Anche se dovrebbero essere le leggi europee a regolamentare le acquisizioni di imprese all'interno dell'Unione - garantendo il libero accesso su ogni mercato alle imprese degli stati membri - sta di fatto che questo intervento è stato ideato dall'economista svizzero positivo da molti. Dal resto, la globalizzazione e la campagna di acquisizioni lanciate in Europa e negli Stati Uniti dai fondi sovranitari e dai colossi industriali americani ha trasformato il sistema industriale occidentale - e soprattutto settori strategici come energia, telecomunicazioni, difesa, trasporti e infrastrutture - in una sorta di supermercato delle migliori imprese. Immenza, politiche che solo dieci anni fa sarebbero state tacciate di protezionismo sono ora considerate anche dai liberali più convinti come una legittima forma di intervento volto a mantenere alta l'attenzione sul proprio territorio. Una prassi che mira a scongiurare le sortite di chi non è che riafferma il principio dell'intervento pubblico nell'economia.

Si muove il governo sulla battaglia aperta per il controllo di Parmalat. Dopo la mossa a sorpresa di Lactalis, che ha annunciato di avere l'1,4% dell'azienda di Collecchio e di essere pronta a salire ancora, ieri il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, ha annunciato il caso di un provvedimento per tutelare le imprese strategiche proprio utilizzando il modello in uso in Francia. Ieri, dopo aver illustrato in consiglio dei ministri la misura allo studio, Tremonti e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta, hanno spiegato all'ambasciatore francese, convocato a palazzo Chigi, l'intenzione di tutelare le aziende italiane. La preoccupazione di sottoscrizioni rafforzamenti di partecipazioni transalpine in società nazionali è stata espressa dopo il passaggio di Bolgari al colosso francese Lvmh, i tentativi di Groupama con Pirella e il rischio che Edison finisca in toto nelle mani di Edf. Contro l'ipotesi di una scalata a Parmalat si sono schierati i sindacati,

mentre per la presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, le aziende italiane non possono essere solo prede. Servono società forti e competitive - ha aggiunto la presidente degli industriali - e «non dobbiamo creare artificialmente campioni nazionali».

Certo, l'azienda di Collecchio si affida e anche Ferrero si candiderebbe a partecipare a un progetto industriale per Parmalat se maturassero le condizioni. Il gruppo di Alba sarebbe stato già fondato in passato più volte, senza approdare a nulla di concreto, ma nel frattempo il contesto è mutato e la chiamata all'originale nazionale della politica potrebbe ora trovare un interlocutore nel Ferrero.

COMMERCIO Effetto energia sull'interscambio A gennaio rossi a 6,5 miliardi

Veronica - pagina 23

Team dell'Aiea a Tokyo: «La centrale non è una nuova Chernobyl»

## Il G-7 interviene e frena lo yen Stretta sulle banche in Cina

Le Banche centrali del G7 sono intervenute a fianco del Giappone colpito dal sisma e hanno fermato il rally dello yen, con misure vendite di valuta che hanno tranquillizzato i mercati lanciando un rinvio delle Borse mondiali. Per la prima volta dalla manovra concertata del 2000 a favore dell'euro, il G7 ha annunciato a sorpresa un intervento coordinato sui mercati valutari a richiesta di Tokyo, sin risposta ai recenti movimenti sul tasso di cambio dello yen associati ai tragici eventi in Giappone. È bastata la nota congiunta del Sette Grandi, arrivata dopo una conferenza col frazionamento cinese e i ministri delle Finanze, a far rientrare le quotazioni stellari della divisa nipponica.

Inasprimento della politica monetaria in Cina, dove la Banca centrale ha deciso di aumentare di 20 punti base il livello di riserve obbligatorie delle banche. È la terza volta dall'inizio del 2011 che viene aumentata senza misure simili.

Intanto in Giappone la situazione alla centrale nucleare di Fukushima, secondo quanto indicato dall'Aiea a Vienna, continua a essere grave, ma è stabile. A destare le maggiori preoccupazioni sono i reattori dall'1 al 4, mentre ad allentare lo spettro di una nuova Chernobyl interviene il fatto che i reattori sono riusciti a pompare acqua nei contenitori dei reattori.

### PANORAMA

Giustizia: è alta tensione tra magistrati e PdL Sulla riforma della giustizia alla presidenza Arzo-PdL «Questo governo non è legittimato a fare il sistema» dice il segretario Giuseppe Cacciari «Parole eversive» replica il capogruppo PdL Fabrizio Cicchitto

Segnalazioni in crescita sull'antiriciclaggio Nel rapporto Biacolla sul 2010 gli operatori finanziari segnalano le segnalazioni antiriciclaggio: 77% nel 2010. Mentre dai professionisti solo 222 casi, lo 0,6% del totale.

Expo: soci in ordine sparso all'assemblea di lunedì Lanciati finché l'assemblea Expo 2011 non è ricostituita. Non è un obbligo condurre la maggior parte dei soci dipende per la presenza all'appuntamento.

Il ministro dei Trasporti: tra pochi giorni si chiuderà la fase due

## Bianchi: "Abbiamo lavorato per l'italianità di Alitalia"

CATANIA — «Per la fase due nella cessione dell'Alitalia ormai è questione di giorni. Così sapremo se ragioneremo con tre richiedenti, con due o con uno. Io spero tutti e tre». E' ottimista il ministro dei Trasporti, Alessandro Bianchi, che parla di Alitalia da Catania, dove è arrivato per inaugurare la nuova aerostazione. «All'apertura della terza fase - ha spiegato Bianchi - quella del piano industriale definitivo, il governo chiederà che siano precisati i requisiti che riguardano il prezzo, la consistenza della flotta, il progetto di linee e il personale. Noi comunque - ha precisato Bianchi - abbiamo lavorato perché Alitalia mantenga la sua italianità e ci auguriamo che si trovi una soluzione che garantisca al Paese di avere una compagnia di riferimento». Poi un passaggio sui contratti: «Quello del personale di terra è stato chiuso, mentre quello del personale di volo non sarà così difficile da con-



Alessandro Bianchi

# 'should remain Italian'

### Rome's approach scares Telecom Italia suitors

Ministers have deterred bids and investment, says Adrian Michaels

Telecoms companies, whether privatised or not, have assets often classed as strategic, whose ownership is deemed in the national interest. So it is hard to imagine many countries' politicians allowing the dominant telecoms operator to be taken over by a foreign rival.

AT&T's withdrawal from talks about a stake in Telecom Italia followed indications that the Italian government of Romano Prodi was not about to take a different view.

But Mr Prodi's remark yesterday that Telecom Italia "should remain in Italian hands" is likely to continue to deter badly-needed foreign investment. Italy has very low levels of direct investment compared with its western peers, and the lowest level of foreign owner-

ship. Abertis of Spain had a similar experience last year when its plans to form an infrastructure giant with Autostrade of Italy were in effect dismantled by the Prodi government.

Autostrade is not a state-owned company, but, like Telecom Italia, it operates in a heavily-regulated industry.

A review of the regulatory framework and the economics of toll road operation were enough to kill the deal.

Telecom Italia had been discussing with the government and regulators a separation of either ownership or control of its infrastructure and commercial activities.

Soon after talks with AT&T and America Móvil of Mexico were announced, the government accelerated the

process of beefing up telecoms regulation and the splitting off of the network infrastructure - although nothing will be finalised for months. America Móvil is still considering its options.

Politicians made threatening noises about changing the governance arrangements at Telecom Italia and other groups.

The company, whose market capitalisation is about €45bn (\$61bn), is controlled by Pirelli, the Italian tyre group, which owns just 18 per cent of the shares but nominates 15 of 19 board directors.

Marco Tronchetti Provera, Pirelli's chairman, controls the tyre group through other companies, none of which he fully owns.



Outspoken: Antonio Di Pietro has been a critic

The resultant pyramid structure - or "Chinese boxes" - means control with a vastly reduced investment.

This mechanism of control was thrown into the spotlight because Mr Tronchetti enticed AT&T and America

Móvil to mium f  
Pirelli's voked  
whether sharehol  
the same Meanv



# Una vicenda virtuosa: il Nuovo Pignone

- **1993:** Ciampi decide di cedere la fabbrica alla General Electric – divampano le polemiche
  - **2010** (*Wikipedia*): “il Nuovo Pignone è la capofila della divisione *Oil & Gas* della General Electric Energy (caso unico per General Electric di capofila non basata in USA); ha **moltiplicato per un fattore di circa 8 il fatturato** e detiene una quota rilevante del mercato mondiale delle turbine a gas e a vapore, compressori centrifughi e alternativi ... operando con successo sia nella progettazione e costruzione dei macchinari che nella manutenzione di impianti. Svolge anche importanti attività di ricerca e formazione.”
- E paga **retribuzioni del 50 per cento superiori**, a parità di livello delle mansioni, rispetto al settore metalmeccanico italiano

## 4. Ignoriamo il contenuto e gli effetti della disciplina dei licenziamenti

- Si afferma che l'articolo 18 oggi consentirebbe sempre il licenziamento per motivi economici od organizzativi...
- ... ma ci si oppone a una riforma che esclude esplicitamente il controllo giudiziale sui motivi economici od organizzativi!
- E anche ai vertici della politica e del sindacato molti sono convinti che l'articolo 18 si applichi solo ai **licenziamenti individuali** e non ai **collettivi**

# Una questione irrisolta: quanto è libera la scelta del d.d.l.?

- Le corti superiori dicono che **la scelta imprenditoriale è insindacabile ...**
- ... ma i giudici di merito ammettono il licenziamento solo con **bilancio in rosso**
- ... impongono il **repêchage** (decide il giudice se e quando il recupero in altra parte dell'az. è dovuto)
- ... e il giudice controlla i **criteri di scelta** nei licenziamenti collettivi

# Il giustificato motivo oggettivo è un evento futuro e incerto

- Mentre il motivo disciplinare consiste in un evento passato (la mancanza del lavoratore) ...
- il motivo oggettivo è l'**attesa di una perdita** conseguente alla prosecuzione del rapporto
- il suo “accertamento” consiste in una valutazione, per la quale il giudice ha **scarsa competenza...**
- e ogni giudice ha la propria idea circa il dove si collochi la **“soglia”** della perdita costituente g.m.o.

Come uscire da un sistema  
così irrazionale:  
la sperimentazione  
di un modello di *flexsecurity*  
(d.d.l. n. 1873/2009)

# Che cosa manca all'Italia per poter sperimentare la *flexsecurity*

- La qualità dei **servizi nel mercato del lavoro**
- la capacità di **condizionare** un forte sostegno del reddito
- le **risorse pubbliche** per un forte sostegno del reddito
- le ***civic attitudes***

DOBBIAMO DOTARCI DELLA CULTURA MATERIALE NECESSARIA  
PER SPERIMENTARE UN EQUILIBRIO PIU' EFFICIENTE

# Un sistema organico di *flexsecurity*

- Occorre incentivare entrambe le parti ad **affrontare subito la questione** dell'eccedenza di personale nel modo giusto
- Dunque:
  - disincentivo all'uso distorto della Cig
  - netto miglioramento del trattamento di disoccupazione rispetto al trattamento Cig
  - incentivo per l'impresa a un investimento mirato ed efficace sulla riqualificazione professionale del lav.

## Un nuovo equilibrio tra flessibilità e sicurezza nei nuovi rapporti di lavoro

- **per i dipendenti già in organico** la vecchia disciplina resta invariata (salva diversa loro scelta)
- **per i nuovi assunti:**
  - tutti a tempo indeterminato. (tranne i casi classici di c.a.termine)
  - nessuno inamovibile (controllo giud. solo sulle discriminazioni)
  - in caso di licenziamento, garanzia di
    - sostegno del reddito
    - assistenza efficace per tutti nel mercato del lavoro
- **per le imprese:** maggiore flessibilità degli organici in cambio del sostegno ai dip. che perdono il posto



# A chi si applica il nuovo regime in materia di licenziamento economico

**Soltanto ai nuovi assunti**, i quali siano

➤ **lavoratori subordinati** (con trattamento disoccupazione calcolato solo su € 40.000 annui), oppure

➤ **collaboratori autonomi** continuativi che

o traggano **più di due terzi del reddito** di lavoro dallo stesso rapporto

o abbiano un **reddito annuo inferiore a € 40.000** lordi

o **non** siano **iscritti a ordini o albi professionali** incompatibili con una posizione di dipendenza

# Una nuova nozione della “condizionalità” del sostegno del reddito

- La ricollocazione avviene sulla base di **un rapporto diverso** dal rapporto originario di lavoro: *il contratto di ricollocazione*
- il cui strumento operativo è **l’Agenzia**
- È l’Agenzia a regolare **la disponibilità del lavoratore richiesta**, secondo le condizioni del mercato del lavoro (arbitrato facile in caso di controversia)
- Il nuovo regime si applica a tutti i lavoratori in posizione di **dipendenza sostanziale**

# I termini essenziali dello scambio

- l'impresa si accolla il “costo sociale” del licenziamento per motivo oggettivo (*severance cost*)
- quel costo diventa l'unico “filtro” delle scelte di riduzione degli organici, di soppressione di un singolo posto di lavoro, o di sostituzione di uno o più lavoratori in una determinata posizione...
- ... salvo il controllo giudiziale contro le discriminazioni (di razza, etnia, genera, religione, età): il giudice non può entrare nel merito del “motivo oggettivo” del licenziamento
- il *severance cost* è costituito da: *a)* preavviso o indennità crescente con l'anzianità, più *b)* contratto di ricollocazione per il lavoratore licenziato

# Il contratto di ricollocazione

- L'agenzia scelta dall'impresa stipula un **contratto di ricollocazione** con il lavoratore licenziato, che
- gli garantisce un **trattamento complementare di disoccupazione** che porta l'indennità al 90% per il primo anno, poi 80% per il secondo e 70% per il terzo (durata max: 3 anni, comunque non superiore alla durata del rapporto di lavoro diminuita di un anno)
- lo obbliga a partecipare a tempo pieno a tutte le **iniziative di riqualificazione e ricerca della nuova occupazione**
- lo assoggetta, per queste attività, a un **potere direttivo e di controllo** dell'agenzia (analogo a quello proprio del datore)
- il contratto di ricoll. è suscettibile di **recesso per giusta causa** da parte dell'ag., in caso di inadempimento del lav.

# Le componenti del *severance cost* a carico dell'impresa

- A) **indennità di licenziamento** pari a una mensilità per anno di anzianità del lavoratore
- B) **trattamento complementare di disoccupazione**:
  - 1° anno: differenza per arrivare al 90% (costo modesto)
  - 2° anno: 80% dell'ultima retribuzione
  - 3° anno: 70% dell'ultima retribuzione
- Il rischio del costo per il 2° e 3° anno dà un **forte incentivo alla qualità e buon funzionamento** dei servizi di ricollocazione, **perché la disoccupazione duri comunque meno di un anno**
- Già oggi questo accade in 8 casi su 10 [v. slide prec.]

# La logica del nuovo sistema: incentivo alla rioccupazione rapida

- È ragionevole proporsi di ridurre i casi di durata della **disoccupazione >1 anno a meno del 10%**
- per i **9 lavoratori su 10 ricollocati entro l'anno** il costo del tratt. complementare è molto contenuto
- il costo del servizio di **outplacement** e di **riqualificaz. mirata** deve essere coperto dalla Regione e dal FSE
- per i **difficilmente collocabili** (secondo e terzo anno) si può pensare a programmi speciali, che riducano il costo per l'impresa; ma si tratta pur sempre soltanto di un caso su dieci

# Esempi di *severance cost* (industria)

## 1. Un anno di anzianità di servizio

**A** – preavviso/indenn. licenziamento:

$1M + 1C = 8,3\% \text{ CAA}$  (1/12 del costo az. annuo)

**B** – trattamento complementare di disoccupazione:

non è dovuto

**Costo totale in ogni caso:  $8,3\% \text{ CAA}$**

Esempio - operaio con CAA = € 25.000: costo complessivo pari a € **2.083**

**M** = una mensilità di retribuzione lorda

**C** = contributi gravanti su una mensilità di retribuzione

**CAA** = costo aziendale annuo complessivo (retr. + contributi)

# Esempi di *severance cost* (industria)

## 2. Due anni di anzianità di servizio

**A** – preavviso/indenn. licenziamento:

$2M + 2C = 16,66\% \text{ CAA}$  (2/12 del costo az. annuo)

**B** – trattamento complementare di disoccupazione:

non è dovuto

**Costo totale in ogni caso:  $16,66\% \text{ CAA}$**

Esempio - operaio con CAA = € 25.000: costo complessivo pari a € 4.166

**M** = una mensilità di retribuzione lorda

**C** = contributi gravanti su una mensilità di retribuzione

**CAA** = costo aziendale annuo complessivo (retr. + contributi)



# Esempi di *severance cost* (industria)

## 3. Tre anni di anzianità di servizio

**A** preavviso/ind. licenziamento:  $3(M+C) = 25\% \text{ CAA}$

**B** trattamento complementare di disoccupazione nel caso di *ricollocazione in 6 mesi*:

$6 \times 10\%M = 60\%M = 3,6\% \text{ CAA}$  (con retr. fino a € 1.330)

**A + B** costo totale normale: **28,6% CAA**

Esempio - operaio con CAA = € 25.000: costo compl. normale pari a € 7.150

**C** tratt. compl. disocc nel caso di *non ricollocazione*:

$12 \times 10\%M = 120\%M = 7,1\% \text{ CAA}$

**A + C** costo totale massimo (10% dei casi): **32,1% CAA**

Esempio - operaio con CAA = € 25.000: costo compl. massimo pari a € 8.025

# Esempi di *severance cost* (industria)

## 4. Quattro anni di anz. di servizio

**A** preavviso/ind. licenziamento:  $4(M+C) = 33,3\% \text{ CAA}$

**B** trattamento complementare di disoccupazione nel caso di *ricollocazione in 6 mesi*:

$$6 \times 10\%M = 60\%M = 3,6\% \text{ CAA}$$

**A + B** costo totale **normale**: **36,9% CAA**

Esempio - operaio con CAA = € 25.000: costo compl. **normale** pari a € 9.225

**C** tratt. compl. disocc nel caso di *non ricollocazione*:

$$7,1\% \text{CAA (1° anno)} + 53\% \text{CAA (2° anno)} = 60,1\% \text{CAA}$$

**A + C** costo totale **massimo** (1 caso su 10): **93,4% CAA**

Esempio - operaio con CAA = € 25.000: costo compl. **massimo** pari a € 23.350

# Esempi di *severance cost* (industria)

## 5. Dieci anni di anz. di servizio

**A** preavviso/ind. licenziamento:  $10(M+C)=83,3\%CAA$

**B** trattamento complementare di disoccupazione nel caso di *ricollocazione in 6 mesi*:

$$6 \times 10\%M = 60\%M = 3,6\%CAA$$

**A + B** costo totale normale: **86,9%CAA**

Esempio - operaio con CAA = € 25.000: costo compl. normale pari a € 21.725

**C** tratt. compl. disocc nel caso di *non ricollocazione*:

$$7,1\%CAA (1^\circ \text{ anno}) + 107\%CAA (2^\circ \text{ e } 3^\circ \text{ anno}) = 114,1\%CAA$$

**A + C** costo tot. massimo (10% dei casi): **197,4% CAA**

Esempio - operaio con CAA = € 25.000: costo compl. massimo pari a € 49.350

## IL SEVERANCE COST NEL SETT. INDUSTRIALE SECONDO GLI ARTICOLI 2119-2120

<b>Anzianità servizio</b>	<b>1 anno</b>	<b>2 anni</b>	<b>4 anni</b>	<b>6 anni</b>	<b>8 anni</b>	<b>10 anni</b>	<b>20 anni</b>
<b>A</b> – Preavv. (o Indenn. licenz.)	1(M+C)= 8,3%CAA	2(M+C)= 16,7%CAA	4(M+C)= 33,3%CAA	6(M+C)= 50%CAA	8(M+C)= 66,7%CAA	10(M+C)= 83,3%CAA	20(M+C)= 166,7%CAA
<b>B</b> – Tratt. Complem. di Disocc. (6 mesi)	0	0	6x10%M= 60%M= 3,6%CAA	6x10%M= 60%M= 3,6%CAA	6x10%M= 60%M= 3,6%CAA	6x10%M= 60%M= 3,6%CAA	6x10%M= 60%M= 3,6%CAA
<b>A+B - Costo normale</b> (rioccupaz. in 6 mesi) media 90% casi	<b>8,3%</b> <b>CAA</b>	<b>16,6%</b> <b>CAA</b>	<b>36,9%</b> <b>CAA</b>	<b>53,6%</b> <b>CAA</b>	<b>70,3%</b> <b>CAA</b>	<b>86,9%</b> <b>CAA</b>	<b>170,3%</b> <b>CAA</b>
<b>C</b> – Tratt. complem. di disoc. (durata max 3 anni)	0	0	max 1 anno (10+80)%= 90%CAA	max 3 anni (10+80+70) %= 114,1%CAA	max 3 anni (10+80+70) %= 114,1%CAA	max 3 anni (10+80+70) %= 114,1%CAA	max 3 anni (10+80+70) %= 114,1%CAA
<b>A+C - Costo max</b> (riocc. > 3 anni) 100% dei casi	<b>8,3%</b> <b>CAA</b>	<b>16,6%</b> <b>CAA</b>	<b>147,4%</b> <b>CAA</b>	<b>164,1%</b> <b>CAA</b>	<b>180,8%</b> <b>CAA</b>	<b>197,4%</b> <b>CAA</b>	<b>280,8%</b> <b>CAA</b>

# Grazie per l'attenzione

Per ulteriori informazioni sul progetto

v. il **Portale della semplificazione e della *flexsecurity***

nel sito *[www.pietroichino.it](http://www.pietroichino.it)*